Standing Black (Corpi Estesi) I, II, III, IV, V

di Felice Martinelli

Grotte di Catullo

Le sue installazioni indagano la forma e la materia con un linguaggio astratto e capace di attraversare le epoche e per questo entrare in dialogo con architetture storico-archeologiche e spazi della memoria. “Sollecitato dalla collaborazione con alcuni architetti, la mia produzione e la mia progettazione son rivolte, sostanzialmente, alla spazio dell’abitare o della vita collettiva, relazionandomi a memorie e contesto. Così nascono i recenti muri strutturali in ferro, totemici, ampi bassorilievi texture come l’ingresso del Museo Diocesano di Brescia e della sezione Codici miniati dello stesso o il Site-specific “Lieve giungerai alle acque” a Padenghe del Garda. Cerco rapporti, verifico pelli possibili, cerco respiro. Solchi, fosse che intrappolano la luce e bocche che la liberano. Affondo ogni volta per poi riemergere. Notte e suoni. Nero e oro. In scena fragilità e consistenza, rapidità e costruzione, peso e leggerezza, l’esistente ed il divenire.”

Felice Martinelli è nato il 6 luglio 1962 a Coccaglio (Brescia) dove attualmente vive e lavora. Nel 1983 si diploma alla Civica Scuola di Liuteria antica a Milano e studia presso l’Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo. Nel 1988 si diploma in pittura presso l’Accademia di Belle Arti Brera a Milano, dove insegna dall’anno accademico 1991-1992. Notevole per la sua formazione e riflessione artistica la conoscenza e l’attraversamento di volti, luoghi e spazi della memoria, quali Lindholm Høje e Instanbul, vaste aree del Sud est asiatico e l’India, o l’incontro con la poetica di Nazim Hikmet, e del musicista e compositore Domenico Clapasson con il quale ha curato diverse edizioni tra le quali Nuovi antichissimi mondi (2001) e Wedding Songs (2005). Numerose le monografie che ne illustrano l’iter operativo: Anatomiche (1990), Grande Bocca e Altri fuochi (1999), Vertigini (2000), Un giorno sognai la mia genesi (2003), Il vento non muore di sete (2003), Colpo d’ala (2005), Genetic Sound (2005), Voragine Meravigliante (2007), Crash (2011), Quasi Ombra (2014), FELIX #ArchivioFeliceMartinelli (2022), Echi, di modi/di mondi (2025). Presente in rassegne nazionali ed estere, Biennale di Venezia 2011, si occupa della progettazione di opere in contesti architettonici e paesaggistici, tra queste le ultime Danza cosmica (2004) e la monumentale stele Genetic Sound (per TOORA Group, 2005). Cosmica (2005) – Comune di Rudiano (BS) Trittico, site specific (2010) – Museo Diocessano Brescia Crash, site specific (2011) – in un progetto dell’Arch. Roberto Falconi – Brescia Vertigini e “Tokyo e dintorni” – Brescia (2022) Silente Onirico Jupiter – Brescia (2025)